Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 12 Febbraio 1889 (Abbonamento postale) N. 37.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA MOZIONE
sui modi della politica interna.

A Roma, dopo la infausta *parodia rivoluzionaria* di venerdì, continuata nel sabbato, è succeduta sino da domenica la calma, grazie ai provvedimenti energici, sebbene tardivi, del Governo. Ma dalle descrizioni che i Giornali fanno dell'aspetto della città lorquando fu sorpresa da disordini e tumulti, e dal calcolo degli effetti sinistri di que' disordini, risulta vieppiù giusto il rimprovero di indolenza e perplessità a coloro che avrebbero dovuto *prevenire quella parodia*.

Poichè non seppesi accortamente *prevenire*, ecco la dura necessità del *reprimere*; ecco uno scandaloso processo, in cui si trovano coinvolti più di trecento arrestati. E di questi la *Riforma* ieri riferiva i nomi; e basterebbe quell'elenco a provare come fra gli *operai reclamanti pane e lavoro*, a centinaia e centinaia si fossero intrusi elementi eterogenei, cioè giovani di varie Arti, non disoccupati nè bisognosi, e persino giovanetti pertinenti alle Scuole. E insieme ad essi taluni ben cògniti all'Autorità di pubblica sicurezza, perchè *comparse* d'obbligo in tutte le dimostrazioni democratiche ed extra-legali, e noti oratori da piazza, affigliati al Socialismo internazionale.

Che se dolorosa fu l'impressione per questi fatti che poterono avvenire nella Capitale del Regno, e se i danneggiati persino al Governo produssero domanda di risarcimento, ognuno vede quanto quella *parodia rivoluzionaria* costerà alla stretta dei conti.

Però ogni male può da ultimo produrre un bene; se non altro, mettere sull'avvertenza per correggere all'uopo certe formule assolute, che considerarsi quale il vangelo della libertà!

Difatti nell'aula dei Rappresentanti della Nazione sabato si udirono interpellanze e lamentele gravi, che provocarono chiare spiegazioni del Presidente del Consiglio. Lasciamo il la difesa che l'on. Crispi fece degli atti del Governo nella grave condizione delle cose, e la ricerca su chi più o meno dovesse pesare la responsabilità. Piuttosto attribuiamo lode all'on. Crispi pei suoi propositi alla salvezza dell'avvenire. Colpì nel segno l'on. Crispi, quando disse che i fatti dello scorso venerdì si devono a sobillatori, specie ai sedicenti *amici della pace* all'estero, che poi vedrebbero volontieri una lotta tra i cittadini. E questo è quanto consta da indizi non dubbi; quanto, poc'anzi, proclamavasi sfacciatamente in un teatro di Milano, quanto determinava, giorni addietro, a Roma l'impiego della forza pubblica per mettere termine a scandalosa dimostrazione di Radicali. Dunque, se tutto ciò è cognito, spetta ai Rappresentanti della Nazione avvalorare, nella tornata di giovedì, i propositi del Presidente del Consiglio.

Bando a sottigliezze o sofisticherie; è necessario che in tutta Italia imperi la Legge, quella Legge che ha conciliato il diritto della libertà col bisogno dell'ordine. E all'on. Zanardelli, fabbricatore del *Codice unico*, diremo che urge sia definito meglio il punto in cui ha termine il suo *non prevenire*, per dare luogo al *reprimere*. Nè ci spaventiamo degli *omei* che oggi certa Stampa emette, quasi Crispi mirasse a violare lo Statuto e ad iniziare un'èra autoritaria. Piuttosto chiediamo a costoro che, per amore soverchio di libertà, autorizzerebbero la licenza: è immaginabile forse che il diritto di riunione dei cittadini possa estendersi sino a conventicole, dove sieno vilipesi i Poteri dello Stato e si predichi la *rivoluzione sociale*?

Giovedì, davanti la Camera, si discuterà una *mozione*, il cui scopo si è di affermare quali *modi di politica interna* convengano oggi all'Italia. Già il primo Ministro ha rivelato il suo pensiero. Questa rivelazione forse lo discosterà da parecchi dei vecchi amici; ma ne avrà in compenso le adesioni schiette di tutti quelli, i quali, se pur amano la libertà e per essa operarono e soffrirono, comprendono altresì il bisogno pel Paese di un Governo forte ed autorevole.

Giovedì la Camera pronuncierà per appello nominale il suo voto su così grave argomento. Non dubitiamo punto dell'appoggio che la Maggioranza darà all'on. Crispi. Non dubitiamo nemmeno di trovare fra questa Maggioranza tutti, o quasi tutti i Rappresentanti de' Collegi del Friuli.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 — Pres. BIANCHERI.

Grimaldi ripresenta vari progetti relativi alle tariffe daziarie, all'applicazione della tassa sugli spiriti, alle tasse sulle Società di assicurazione; vengono rinviati alle stesse commissioni che li esaminarono nella scorsa sessione.

Crispi presenta il progetto relativo al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, e l'altro sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Tomasi Crudeli svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione sulla nomina del professor Vicentini alla cattedra di fisica nell'Università di Siena. L'ascrive a favoritismo, dovendosi aprire nuovo concorso.

Boselli nega l'aver fatto cosa contraria ai regolamenti; ma Tomasi Crudeli insiste nei suoi apprezzamenti e presenta una mozione con la quale si invita il ministro dell' I. P. a conferire le cattedre universitarie soltanto per concorso od in base a parere del Consiglio Superiore, quando il regolamento non imponga la necessità del concorso.

Boselli dichiara non volersi sottrarre al giudizio della Camera, e si rimette all'interpellante per fissare il giorno della discussione della mozione. Questa è poi ritirata da Tomasi che si riserva di sollevare la questione al bilancio.

Bonghi svolge la sua mozione per la nomina d'una commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del paese.

Crispi, cui poi associasi Miceli, osserva che in parecchie occasioni e sotto forme diverse è stata fatta un'inchiesta sulle condizioni economiche del paese, ed è quindi superflua la proposta Bonghi.

Bonghi insiste, e Crispi ripete che le condizioni economiche del paese sono ben note e non c'è bisogno d'una nuova inchiesta che getterebbe nuovo seme di disordini e farebbe concepire speranze che sarebbero deluse.

La Camera delibera di non prendere in considerazione la mozione Bonghi.

Galli, anche a nome di Maldini e Sola, muove interpellanza a Boselli sul collocamento dei quadri moderni trasferiti da Stra a Venezia, e sul pericolo d'incendio nell'Accademia.

Boselli risponde che non interessarsi dei quadri esistenti nell'Istituto di Venezia sarebbe delitto; ha già inviato sul luogo un ispettore, ed eseguirà ciò che sarà suggerito nei rapporti che esso invierà al Ministero. Assicura Galli che studierà tutti quei provvedimenti atti ad assicurare a Venezia ed all'Italia il prezioso patrimonio artistico di cui l'interpellante si è tanto, ed a ragione, interessato.

Ad interpellanza di Cafiero ed altri sulla crisi economica nelle Puglie o sulla domanda del Consiglio Provinciale di Bari, perchè la tassa sugli alcools sia ridotta del 50 0,0, Grimaldi risponde riconoscendo la gravità della crisi, ma dichiara che nulla può fare senza una legge, tanto più che tutta la materia relativa alla tassa sugli alcools è ora sotto l'esame di speciale commissione.

Miceli associasi, ed indica le sollecitudini fatte agli istituti di credito della Provincia di Bari perchè sia agevolato il commercio, ed al suo collega dei lavori perchè si affrettino i lavori ferroviari e portuali.

Il presidente comunica una interpellanza di Marcora al ministro degli interni sulle ragioni del divieto, da lui opposto alla commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853 che doveva aver luogo il 10 corr. a Milano.

Grimaldi comunicherà l'interpellanza di Marcora a Crispi.

Il presidente comunica che Seismit-Doda ha inviate le dimissioni da componente la commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio.

UN CICLONE.

Perugia, 11. Ieri si è scatenato sulla nostra città un terribile uragano.

I danni furono immensi.

Una gran parte del tetto del *Politeama* la cui costruzione non fu mai terminata, è sprofondata.

Una loggia del palazzo Calderini è caduta in mille frantumi.

I camini sono stati addirittura decimati, e dai tetti, molti dei quali sono rimasti letteralmente scoperchiati, cadeva una fitta sassaiuola di tegole e di frantumi.

Un vecchio che non ebbe tempo a ritirarsi, rimase gravemente ferito al capo da una tegola mentre tentava ricoverarsi entro un portone.

Le Sottoprefetture in Provincia.

Su questo importante argomento — che discutesi oggi al Consiglio Provinciale — ricevemmo jeri il seguente articolo:

Domani il Consiglio Provinciale sarà chiamato a pronunciarsi sopra una relazione del Deputato cav. avv. Biasutti riguardo alla sostituzione dei Commissariati della Provincia in due Sottoprefetture.

Il Deputato Biasutti, accennando di volo al voto degli studiosi intorno ai Circondari amministrativi, dice che la Commissione di cui egli è relatore non aveva facoltà di occuparsi dei principii, ma di spaziare unicamente entro l'orbita del giure costituito, od in altre parole senza estendersi sulla utilità degli Uffici di Sottoprefettura, era chiamata a dare il suo parere sul numero che di quelli Uffici si credeva utile stabilire nella Provincia nostra.

Ed è naturale che in tal modo circoscritta sia l'azione della Provincia, inquantochè ad essa non incomba fare le Leggi, sibbene lo applicarle, entro i limiti della propria competenza, come ci vengono dal Potere Legislativo dello Stato.

Ma senza eccedere dai suoi poteri — potrebbe egualmente il Consiglio Provinciale, inspirato unicamente all'interesse del pubblico bene, far conoscere al Governo come la soppressione di questi Uffici sia ormai una necessità ineluttabile tanto sotto il riflesso del servizio pubblico, quanto per ragioni di economia che tuttodì si vanno affermando platonicamente senza mai trovare il modo di tradurle seriamente in realtà. E lo potrebbe fare costituzionalmente col far voti, perchè nessuna Sottoprefettura in Provincia nostra venisse instituita.

In tal modo, oltrechè rendere omaggio ad un principio di verità, generalmente riconosciuta da tutti coloro che conoscono davvicino l'ingranaggio amministrativo, renderebbe un servigio all'ente Provincia, sollevandola dalla spesa che per il disposto della Legge vigente, non meno che della nuova Legge Comunale e Provinciale (attesa la recente sospensione dell'articolo 79 di essa Legge) deve stare a carico Provinciale.

Che si tratti di Uffici inutili, e più che inutili dannosi ai servizi pubblici ed agli interessi dei Comuni, ripeto, è cosa che tutti coloro che con essi hanno rapporti la conoscono e ne sono persuasi.

E' noto d'altronde che il Sotto-Prefetto, all'infuori della Leva, non ha attribuzioni giurisdizionali — secondo lo stato attuale della Legislazione amministrativa. Le carte, gli atti, o come si dice burocraticamente, *le posizioni e le pratiche* passano alla Sotto Prefettura come passerebbero all'Ufficio postale, colla differenza che in quest'ultimo Ufficio non possono rimanere che fino alla partenza di corriere, mentre negli Uffici di Sotto Prefettura rimangono delle settimane od anche dei mesi, secondo la diligenza dei funzionari che ne sono a capo. Indi la causa principale per la quale i servizi ne risentono danno, e gli interessi dei Comuni ne soffrono. Certe questioni che dovrebbero essere sollecitamente risolte, producono un'inasprimento negli animi, mentre l'*incartamento* si trascina stentatamente dal Sottoprefetto al Prefetto, e da questo a quello, e si rende in tal modo lungo, con inevitabile substrato di rancori e di odii, un dissidio che, risolto fin all'inizio, non avrebbe lasciato alcuna conseguenza. Ed è ancora il danno minore, imperocchè avviene non di rado che i Sottoprefetti, costretti a vivere in un centro relativamente ristretto, inevitabilmente ritraggono dell'ambiente in cui vivono, indi una serie di pettegolezzi, i quali avendo alle volte una forma se non ufficiale, officiosa certo, sono causa di molti malumori spesso forieri di lotte accanite, che riescono sempre di danno alle Comunali amministrazioni.

Nè si creda che giovar possa seriamente all'interesse dei Comuni il sistema che alcuni Commissari nella nostra Provincia adottarono di andare in giro pei Comuni allo scopo di presiedere gl'incanti, imperocchè sia dimostrato come la presenza del funzionario pubblico non pervenga mai a scongiurare i danni della coalizione le quante volte questa avvenga per le circostanze di luogo o l'indole delle persone che concorrono a formarla. Tutto questo via vai si riduce nell'aggravio pei Comuni della diaria e della indennità di trasferta dovute al funzionario. Vi saranno naturalmente delle eccezioni, ma queste non infirmano certo la regola.

Ed anche pel servizio della Leva è forse preferibile e vantaggioso il farlo per Circondario anzichè per Provincia come si è fatto sin qui nelle Provincie Venete e Mantovane? Non lo si crede. Il servizio come lo si fà attualmente nulla lascia a desiderare per regolarità e diligenza, e poi questo appartiene a quel genere di servizi che è prudente accentrare e tener lontano da influenze troppo locali. Di più, fatto per Circondario sarà causa di nuove spese, giacchè la Commissione di Leva dovrà indubbiamente sedere nel Capoluogo dei Circondari, quindi avremo le indennità di trasferta e di soggiorno che ora non si hanno.

In quanto alla comodità questa come tutte le umane cose è tutta relativa; ben di rado avviene che i privati debbano accedere agli Uffici Amministrativi trattandosi ordinariamente gli affari pubblici per iscritto. Tutt'al più vi sarà qualche Sindaco o qualche Segretario Comunale i quali — ragioni di servizio — chiameranno dinanzi al Sottoprefetto, nè questo certo franca la spesa.

Se poi, come sembra, si volessero apporre ragioni di sicurezza pubblica si potrebbe obbiettare che appositi Uffici sono tuttodì nei centri più popolati della Provincia, e difatti vi sono Uffici di pubblica sicurezza a Pordenone, S. Daniele, Palmanova, Cividale ed altri con funzioni speciali ed omogenee.

Ognuno predica l'economia — ma nessuno vuol metterla in pratica quando si tratta di un preteso comunque falso decoro pel suo paese, per cui non c'è da farsi illusioni, ed il Consiglio Provinciale adotterà la proposta della Sua Deputazione per l'istituzione di due Sotto-prefetture nella nostra Provincia quantunque forse i signori Consiglieri sieno personalmente convinti della inutilità loro.

S.

—

Il *Forumjulii* di Cividale — neanche dirlo! — propugna una sottoprefettura a Cividale. Non riporteremo per in-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

La tela di ragno.

RACCONTO.

Una mattina che mi trovava assorto ne' miei lavori preparatori, Giorgio entrò nella mia camera, sulla punta de' piedi, con una grand'aria di mistero. Non lo aveva mai veduto darsi una tale importanza.

Dubitai subito si trattasse di qualche avventura disgustosa.

Egli mi domandò, prima d'ogni altra cosa, se avessi qualche nemico; ed alla mia risposta negativa, scosse il capo.

— E allora, dev'essere una storia di donne — mormorò. — Ne dubitavo.

E assunse un fare ancor più misterioso, per raccontarmi ch'erano stati all'albergo a domandare le informazioni più minuziose sull'impiego ch'io facevo della giornata, sulle persone che mi visitavano, sulle ore in cui solevo uscire e rientrare; perfino lo richiesero del mio umore solito, e se mostravami ilare o mesto o pensoso. Egli affermò che soltanto una inglese era capace di una inchiesta così stravagante.

Non ci voleva di più, nella disposizione di spirito in cui mi trovavo, per trascinarmi nel dominio de' sogni più strani e bizzarri. Avevo il cuore vuoto e la mente ammalata; il tedio mi vinceva.

Ripassai colla memoria i luoghi da me visitati, le persone vedute dappoichè ero giunto in Londra: la sola figura che rettamente spiccò tra la folla di tante altre confusamente delineantesi, fu quella di una giovane che una sera avevo veduto a Kensington-Gardens — poi, cosa più strana, alla tavola stessa dov'io pranzavo. È vero che a Kensington ella m'era apparsa sull'imbrunire, passeggiando in un viale dai grandi alberi spogliati di foglie; ma di sotto al velo che le ricopriva il volto ella teneva fissi gli occhi su di me, tanto che me n'ero accorto facilmente e ne avevo subìto una impressione singolare.

Al pranzo, ella giungeva sempre nell'istante in cui mi disponevo ad uscire: ciò che, ripensandovi, mi confermò nell'idea ch'alla venisse per me.

— È lei! — fu la conclusione di questi ricordi. — Ben presto avrò la chiave dell'enigma.

Fortunatamente per me, Gastone venne a prendermi nell'indomani.

Corremmo per più giorni Londra insieme, e le preoccupazioni del nostro prossimo viaggio mi distolsero da que' folli pensieri.

Nonpertanto, il caso mi vi richiamò di lì a poco. Un giorno che m'ero imbarcato sul Tamigi per discendere a Greenwich, trovai sul ponte del battello la giovane medesima del Kensington-Garden e dell'albergo.

Ella mi si avvicinò col sorriso sulle labbra e, chiamandomi per nome, rivolsemi alcune domande insignificanti, con un tòno famigliare che mi parve inspiegabile. V'era negli occhi suoi però una tale espressione di candore e malgrado il sorriso a quanto audace ella sembrava così intimidita nel volgermi quelle poche parole, ch'io mi ricredetti della cattiva opinione dapprima concepita a suo riguardo; e le resi, nell'intimo del mio cuore, quell'aureola di onestà senza cui la più vezzosa donna perde ogni prestigio. Credetti, ad ogni modo, di poterle offrire il mio braccio, e di arrischiare qualche complimento.

A tale uscita, ch'ella certamente era lontana dall'aspettarsi, la vidi chinare gli occhi ed arrossire; poi giungendo le mani, diede in una franca e sonora risata, sì ch'io ne restai confuso.

Quando l'eccesso di gajezza cessò, ella parve restare immersa in una specie di meditazione, da cui tentai vanamente distrarla.

Vedendola così riservata e prudente, dubitavo ch'ella fosse più la medesima persona la quale pochi minuti prima mi aveva invitato a discorrere. La pregai volesse spiegare l'enigma, la supplicai mi declinasse il suo nome: restò muta; e come ciò nonpertanto insisteva, mi rispose meravigliata:

— Credevo lo aveste indovinato. Non è forse al marchese di Saverne che ho l'onore di parlare?

— A lui stesso.

— A quel marchese di Saverne che fino ad oggi non ha mai guardato in viso una donna, non già per timidezza, ma per indifferenza... forse anco per disprezzo?

— Chi ha potuto informarla così appuntino sul mio conto?... E perchè rifiutare l'offerta d'un cuore, che non s'è ancora dato a nessun' altra donna?

Ella m'interruppe con una osservazione che mi colpì.

— Ma questo cuore — mi disse con lieve accento di ironia. — Questo cuore ch'ella mi offre con tanta generosità, è poi libero?... Ne può ella veramente disporre?...

Fra tutti gl'inconvenienti del matrimonio, questo non lo avevo preveduto. Il mio diritto di amare si ristringeva ad una sola donna; questa donna, io la fuggivo; mettevo l'Oceano fra lei e me — ed ecco che ciò malgrado io sentiva la sua presenza sul mio cammino...

Non aveva dunque per avventura ragione il barone? non ero io preso in una ragnatela?...

Mentre mi abbandonavo a così tristi riflessioni, il campanello del vaporetto annunciò la stazione di Greenwich.

Scesi a terra; la bella incognita fece altrettanto e mi salutò con amichevole cenno di mano, e le parole:

— Arrivederci!

Il singolare incontro mi fece pensare al granello di sabbia di Pascal che fa rovinare tutto un mondo. Compresi che i ripetuti incontri con quella giovane — avevano finito col trasformarmi, che già una nuova corrente d'idee s'era in me determinata e nuove sensazioni fino allora inavvertite si ridestavano nell'animo mio. Non sapevo ancora ciò che realmente volessi, confuse erano le mie aspirazioni: ma soffrivo. Il dolore è la prima e più chiara sensazione pel cuore umano.

Mi dibattevo in quelle incertezze, mi tormentavo con mille interrogazioni a me stesso rivolte e che restavano senza risposta — quando una lettera del barone mi invitò a ritornare al più presto al castello di Saverne.

(continua)

tero l'articolo del Direttore di quel giornale, signor Domenico Indri, certo ispirato dal natio loco, ma gli ultimi *considerando* si li vogliamo riferire, tanto perchè abbiano i lettori un' idea della odierna questione.

—

Il Mandamento di Cividale confina con una regione italiana soggetta tuttavia alla dominazione austriaca, e che, tosto o tardi, sia per forza d'armi sia in virtù di negoziati politici, avrà immancabilmente a ricongiungersi colla grande Patria.

Dovrebbe essere scopo del Governo nazionale e delle limitrofe libere popolazioni, di tener desti nell'animo dei fratelli irredenti i sentimenti nazionali e patriottici, e agevolare l'opera del riscatto, e acciò non venga a noi, suonata l'ora della liberazione, quasi un popolo renitente di stranieri conquistati, anzichè una porzione della grande famiglia italiana ricuperata, e anelante di rivivere unita alla Patria.

Cividale, da parte sua, nulla ha mai trascurato per tener viva questa santa propaganda nazionale; e, creando e mantenendo fiorente un grandioso istituto educativo; perfezionando le sue scuole popolari; facendo prosperare sodalizi di previdenza, nonchè altri dedicati alle nobili e geniali discipline dell'arte; lavorando per i progressi della sua agricoltura e dei suoi commerci, con visibile beneficio economico; camminando, in una parola, arditamente sulla via della civiltà, mostra coi fatti e coll'esempio ai vicinissimi fratelli quanto la libertà sia fruttificante e fortificante; quanto la Patria sia buona madre; e li seduce e li attira.

Il Governo da parte sua non ha fatto nulla; e mentre quello austriaco moltiplica e profonde ai confini i suoi uffici e i suoi funzionari, tenendo in un territorio pressochè pari a quello di Cividale quattro Giudizi distrettuali con competenza illimitata, e due Capitanati circolari, che sarebbe come dire quattro Tribunali e due più che Sotto Prefetture; mentre diciamo, il Governo austriaco così agisce abilmente, il nostro quasi non fa atto di presenza qui, e si disinteressa delle cose nostre... e sue quasi completamente, facendo così nascere il giustificato sospetto nelle vicine popolazioni irredente — male abituate forse più di noi a considerare il Governo come l'ente datore di ogni bene — che esse, ricongiungendosi alla Patria, da questo Governo nulla avrebbero a sperare e tutto a temere.

—

E concludendo, per oggi, esprimiamo il voto — non azzardato certamente, anzi troppo legittimo — che alla seduta di martedì si trovino presenti tutti i Consiglieri del nostro Mandamento, per patrocinare le ragioni di 60 milia abitanti e di un così esteso e importante circondario, che riconosce per suo centro naturale la « storica » *Civitas*; la quale ebbe Provveditori e Sotto prefetti, quando la lisciavano meno e la consideravano più, cioè quanto merita. Sarebbe pur bella ed utile cosa che l'on. Marzin potesse lasciare per pochi giorni i lavori della Camera, per trovarsi anch'esso martedì nel Consiglio della Provincia a difendere colla sua facile e simpatica ed ascoltata eloquenza, questa nobile e vasta regione del suo Collegio politico; ma, non osiamo sperarlo.

I nostri Consiglieri, anzi l'intero Consiglio, saranno in ogni caso nel vero e nel giusto se domanderanno alla Deputazione Provinciale perchè prima di proporre l'ordine del giorno con cui si chiude la sua relazione, non si è curata di mettersi in « possesso di tutti quegli estremi che sarebbero occorsi per giustificare l'impianto » di una Sotto-Prefettura a Cividale.

L'Esposizione italiana a Buenos-Ayres.

I telegrammi ci hanno segnalato questa nuova esposizione che l'arte e l'industria italiana stanno preparando all'estero. Dopo Londra, Buenos-Ayres; ma la mostra di Buenos Ayres assume agli occhi di tutti un'importanza e, speriamo pure, un risultato assai maggiore di quella londinese, conoscendosi quanti e vitali interessi economici collegano l'Italia alla Repubblica Argentina.

Le informazioni che ci pervengono da Buenos-Ayres ci dicono che tutta la stampa locale appoggia questa Esposizione, che è fissata pel 1890.

Iniziatori sono Alessandro Ferrari e Josè Palma, due dei più ragguardevoli cittadini argentini nelle cui vene scorre sangue italiano. Del Comitato promotore fa parte anche il duca di Licignano, ministro d'Italia nell'Argentina, che gode colà di molte simpatie. I promotori fanno assegnamento sopra il concorso dei due Governi. Alla Mostra italiana di Buenos Ayres saranno ammessi anche i prodotti degli industriali argentini; così la città di Buenos Ayres avrà modo di mostrare le sue risorse economiche.

Il Governo italiano riceverà in questi giorni — se pure non l'ha già ricevuta — un'istanza dei promotori dell'Esposizione per ottenere il concorso morale e materiale.

—

La *Gazzetta ufficiale* pubblica stasera il testo unico della legge Comunale.

I provvedimenti finanziari.

Sono stati distribuiti i disegni di legge relativi ai provvedimenti finanziari annunziati dall'on. Perazzi nella esposizione fatta il 3 corrente.

Daremo di ciascuno di essi un breve sunto.

Ripristino di un decimo della fondiaria.

Secondo l'articolo unico della legge, a cominciare dal 1.o luglio 1889 sarebbe ripristinato un decimo dell'imposta sui terreni abolito colla legge 1 marzo 1886.

Il ministro dice nella relazione che un compenso a questo aggravio, non tarderà molto a conseguirsi mediante l'attuazione del nuovo catasto che prometterà di applicare in via provvisoria l'aliquota d'imposta del 7 per cento al nuovo estimo accertato, giusta l'articolo 47 della legge 1 marzo 1886.

Modificazioni alla tassa sugli affari.

Le modificazioni numerose ed importanti, sono contenute in sedici articoli.

Il primo mira ad estendere la tassa di registro agli abbonamenti e ad altre simili convenzioni verbali per le somministrazioni del gas, della luce elettrica, dell'acqua potabile e dell'uso del telefono, che finora per la forma in cui venivano fatti i contratti sfuggivano alla tassa proporzionale.

È incerta la maggior entrata che verrà da questa modificazione.

L'art. 2 sottopone alla registrazione formale, col pagamento di tasse fisse e graduali, alcune categorie di sentenze delle preture, dei tribunali e delle Corti di appello. L'erario avrebbe un beneficio di un milione e duecentomila lire da questa estensione della legge.

L'art. 3 mira ad impedire che sfugga alla tassa di successione una gran parte di valori mobiliari, facendo obbligo alle Società di non procedere a trapassi, per causa di successione, senza darne avviso al registro.

L'art. 4 eleva progressivamente le diverse tasse sui trasferimenti di proprietà per atto tra vivi a titolo gratuito e su quelli a causa di morte, all'infuori delle trasmissioni in linea retta.

L'aumento sarà del 5 per cento della tassa da L. 5000 fino al 25,000; del 10 sino a L. 60,000 del 15 sino a L. 100,000; del 20 oltre le 100,000.

Si spera di ottenere da questa misura il maggiore introito di un milione.

L'art. 5 duplica la tassa di bollo per le polizze di carico e le lettere di vettura.

Il 6 impone l'applicazione della marca da bollo da L. 5 per ogni avallo, girata, sulle cambiali.

Il 7 sottopone alla tassa di bollo di centesimi dieci i vaglia cambiari, le polizze e le fedi di credito.

L'art. 8 sostituisce alla tassa fissa di bollo in centesimi 5 sui biglietti per trasporti ferroviari, di una tassa proporzionale nella seguente misura:

1) cent. 50, oltre i due decimi, sui biglietti dei viaggi circolari in prima e seconda classe;

2) cent. 20 per i biglietti di viaggio in prima classe;

3) cent. 10 per i biglietti di viaggio in seconda classe;

4) cent. 10 per i biglietti di viaggio in prima e seconda classe sulle tramvie a vapore;

5) cent. 10 per biglietto di riscontro od altro consimile documento di trasporto di bagagli, cani, merci, valori e bestiame a grande velocità;

6) di una lira sui biglietti di abbonamento per viaggi in prima ed in seconda classe.

Rimangono ferme tutte le precedenti disposizioni sui trasporti di terza classe, delle merci a piccola velocità, ecc.

L'art. 9 aumenta, di due decimi sulla tassa di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

L'art. 10 sottopone a tassa graduale di bollo ogni esemplare di titoli e certificati, sia provvisori che definitivi, di azioni ed obbligazioni, da chiunque emessi, nella misura variabile da l. 0,10 a l. 300.

Gli articoli 12 e 13 raddoppiano la tariffa attuale sulle tasse di assicurazione.

L'art. 14 aumenta di un terzo decimo sulla tassa di manomorta.

L'art. 15 istituisce una tassa per l'uso della forza motrice, non esclusivamente destinata alla locomozione.

La tariffa varia da lire 3 a l. 6 per ogni motore della forza tra un cavallo e 60 cavalli.

L'art. 16 aumenta di due decimi la tassa applicata sui prezzi dei trasporti ferroviari di ogni qualunque specie.

L'on. ministro delle finanze si ripromette da questo rimaneggiamento delle tasse sugli affari un maggiore introito di L. 18,800,000.

Monopolio del sale.

Il prezzo di vendita del sale comune è aumentato da cent. 35 a 40 per ogni chilogrammo.

Maggiore entrata prevista L. 8,000,000.

Imposta sui terreni.

L'imposta sui terreni è aumentata di uno dei decimi, aboliti con la legge del 1 marzo 1886

Entrata maggiore L. 9,000,000

Imposta di ricchezza mobile.

I redditi industriali e professionale (categorie L e C,) attualmente tassati con la detrazione sull'imponibile di due e di tre ottavi, sono rispettivamente aumentati di un ottavo, di guisa che sui redditi industriali la quota imponibile sarà dei sette ottavi e sui redditi professionali sarà dei sette ottavi.

Maggior introito presunto L. 9,000,000.

Revisione dei redditi sui fabbricati.

Sono riprodotte sostanzialmente le disposizioni del progetto già approvato dalla Camera dei deputati nell'ultima sessione e respinte poi dal Senato.

Privative industriali.

La tassa proporzionale e quella annuale per il rilascio degli attestati di privativa industriale sono aumentate.

La tassa fissa varia da L. 10 a L. 300, secondo il numero degli anni per i quali l'attestato è rilasciato.

La tassa annuale da un minimo di L. 80, sale progressivamente a L. 280.

Sono portate rispettivamente a L. 40 e L. 80 le tasse per attestati completivi, attestati di prolungamento e di riduzione.

A L. 80 è portata la tassa fissa per l'uso d'un distintivo di fabbrica ed a L. 40 quella per trapasso di ogni marchio o distintivo di fabbrica.

Maggior entrata presunta L. 300,000 annue.

Tasse pesi e misure.

La nuova legge aumenta considerevolmente la tassa sugli utenti pesi e misure, mantenendo le attuali categorie e divisioni in uffici pubblici, negozianti all'ingrosso e al minuto.

L'Europa all'Esposizione di Parigi.

Il direttore generale dell'Esposizione di Parigi ha sottoposto al presidente della Repubblica la lista dei diversi Stati d'Europa che ufficialmente o per iniziativa privata figureranno a quel convegno del lavoro mondiale.

Eccoli enumerati per ordine alfabetico, coll'indicazione delle sovvenzioni che furono accordate ai rispettivi Governi.

Austria (Comitato libero) senza sovvenzione.
Belgio (Comitato privato) sovvenzione del Governo L 600,000
Danimarca (Comitato privato id. id. » 140,000
Germania (non interviene nè ufficialmente nè privatamente)
Grecia non ancora fissò la sovvenzione).
Gran Bretagna (Comitato privato) per sottoscrizione » 1,500,000
Italia (Comitato libero) senza sovvenzione.
Lussemburgo (Comitato libero) id. id.
Montenegro (non interviene)
Norvegia (Comitato ufficiale) sovvenzione governativa » 150,000
Portogallo (Comitato privato) id. id. » 137,000
Paesi Bassi (Comitato libero) senza sovvenzione.
Rumenia (Comitato privato) sovvenzione governativa » 200,000
Russia (Comitato libero) senza sovvenzione.
Svezia (non interviene).
Spagna (Comitato privato) sovvenzione governativa » 500,000
Svizzera (Comitato ufficiale) id. id. » 450,000
Serbia (non ancora fissata la sovvenzione)
Turchia (non interviene).

L'oro degli Stati Uniti
sulle mascelle dei morti.

Se, entro trecento anni, tutto l'oro in circolazione per gli Stati Uniti venisse a scomparire, a finire, dove lo si ritroverebbe?

Victor Meunier — nella *Tribune* di Ginevra — dice che non ci sarebbe altro da fare che scavare i cimiteri ed esumare i morti.

Perchè?

Il perchè ce lo dice il sig. Meunier.

— Quante fabbriche di denti artificiali si contano in America?

— Dodici!

— Quanti denti producono ogni anno queste fabbriche?

— Dieci milioni!

— Qual'è il valore dell'oro impiegato nel ricco, classico, immenso paese dell'America settentrionale per i denti cariati?

— Due milioni e cinquecentomila franchi!

Ciò che, in peso d'oro, rappresenta, in numeri tondi, 800 chilogrammi circa.

Dunque rispondete voi se in tre secoli i 750 milioni di moneta d'oro che circola negli Stati Uniti, da qui a tre secoli non lo si troverà nei cimiteri?

—

Il ministro Zanardelli ha quasi ultimato il progetto per la riduzione del numero delle Preture La riduzione si farà per mezzo di decreto reale, ma dentro le norme indicate dal progetto di legge stesso. Questo sarà presentato alla Camera entro il corrente mese.

CRONACA PROVINCIALE.

Si domanda un mercato.

Latisana, 5 febbraio.

Circola pel paese una istanza diretta al sig. Sindaco, tendente a chiedere un secondo mercato franco pel terzo mercordì di ogni mese.

Questa idea promossa dai commercianti e possidenti, nonchè da tutti coloro che ricavano interessi dal commercio, sembra potrà essere bene accolta dalla onorevole Giunta municipale, poichè, ora che la ferrovia ci porta dei forestieri i quali la più parte vengono per commerciare non sarà incomodo a questi di por venire anche due volte al mese stante la sollecitudine che procura la ferrovia.

E' bene che il nostro paese sia conosciuto anche al di fuori del proprio circondario, e ciò va detto perchè a Latisana si hanno, alla stagione propizia, squisiti raccolti, come sarebbe a dire pesche di una qualità eccellente e delle quali la gran parte va nele capitali dell'Europa, come Berlino, Vienna, Parigi, ecc.

Da noi si hanno raccolte di frumenti rinomati in tutta la provincia e fuori.

La razza dei cavalli, nelle nostre terre allevata, ha fama di *puro sangue friulano*.

Da ciò ben facilmente potrassi arguire che un mercato di più al mese servirà a dare sviluppo al commercio dei nostri prodotti.

Perciò speriamo verrà data adesione alla domanda del secondo mercato.

Carnevale in provincia.

Palmanova, 11 febbraio.

(**) Anche qui si comincia a vedere che siamo in carnevale. A dir vero però la disposizione a divertirsi non pare esser grande, ma, nelle condizioni economiche in cui questo povero paese si trova, gli è molto se pur si fa qualche cosa.

S'apprirono alle veglie la sale da ballo, e sabato sera (9) anche il teatro sociale si schiuse a un veglione mascherato, in beneficio dell'Asilo infantile. Il quale però non ne busca un soldo, essendoci stata perdita in luogo di guadagno.

Vi congiurò contro anche il tempo. Ve ne ricordate: sabato ha nevicato tutto il santo giorno, laonde si meritarono proprio un omaggio d'ammirazione le ballerine, che al veglione intervennero sfidando la poltiglia delle strade... certe, si sa, d'essere guardate negli occhi e non a' piedi.

Il veglione, del resto, *andò bene*... per chi ballò, anzi non poteva andar meglio, essendoci largo abbastanza, e pulito e ordinato si protrasse fino all'alba.

Alcune maschere gli giustificarono la denominazione di *mascherato*, e fra esse notavensi tre venditrici di fiori a pro' dell'Asilo, le quali facevano proprio la disperazione degli uomini aventi all'abito un occhiello a cui mettere il mazzolino, e in tasca il borsello provvisto per pagarlo caro. Brave!

Si dice che il 23 verrà dato il secondo.

Auguriamo che riesca più affollato di questo primo e non vi congiurino contro nemici imprevidenti, quali appunto il tempo!

—

Pordenone, 11 febbraio.

Tempo bellissimo, animate le feste di ballo della notte scorsa. Domani sera ballo sociale alle Quattro Corone che non v'ha dubbio riescirà splendido come gli altri.

Si lavora alacremente, ed è quasi al termine l'installazione per l'illuminazione elettrica alla nostra stazione ferroviaria. Brava la Società anonima che seppe bene arrivare all'approdo, coll'ottenere dalla Società Ferroviaria la concessione, e dare così un carattere d'importanza a la nostra stazione.

La Società del Carnovale diramò gli avvisi per spettacoli da darsi negli ultimi giorni. Elogi alla benemerita Presidenza.

Scherzi di fortuna.

Palmanova, 12 febbraio.

(**) Uno va a provvedersi il paio di guanti pel veglione; ci trova dentro un bigliettino da confetti co' soliti tre numeri; propone a tre altre persone di giocarli al lotto... male per loro che vi giocano soltanto venti centesimi a testa, chè i numeri vengono estratti tutti e tre!

A questo Municipio se ne sa qualche cosa, chè i quattro sono il segretario Bordignoni, vice segretario Piazzogna, il cursore Morteani e, se non erro, il gestore della pesa pubblica Scarpa.

Guadagnano circa tremila lire nette. A questi chiari di luna, via, non son proprio, come si dice, un pugno in un occhio.

Se il veglione, in sè, è stato *lesso*, pe' fortunati vincitori ha provveduto l'arresto. — Facciamo loro i nostri rallegramenti.

Commissari promossi.

Vivanet, commissario distrettuale a Cividale, fu nominato consigliere alla Prefettura di Perugia.

Generini segretario al ministero dell'interno è nominato commissario a Cividale.

Morte accidentale.

Il contadino Bortolus Antonio su q... di Sesto al Reghena lavorava in vicinanza di un muro. Il muro gli rovinò addosso. Il povero Bortolus fu estratto subito; ma con tali contusioni che ... li a due ore cessava di vivere.

I nostri buoni villici.

Cacchin G. B. di Angelo di anni ... di Polcenigo presentò denunzia per ... contro natura commesso violentemente da Zacchia Osualdo detto *Piglinte* di Giovanni, d'anni 30.

Feritore del padre.

Meretto di Tomba, 11 febbraio.

Gasparo Pietro, per futili motivi, feriva di sassata il padre, Gio. Batta. La ferita è guaribile in giorni 15.

1400 lire circa

fu il provento netto della festa di beneficenza datasi a Sacile sabato.

Cane idrofobo.

Ieri un cane sospetto idrofobo passò per Tolmezzo, fu inseguito fino al Fella, ove se ne perdettero le traccie. Devono stare in guardia gli abitanti del Distretto di Gemona.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Leone Leoncini di Osoppo, straziata nell'animo per la immensa sventura che la colpì, sente il dovere di pubblicamente ringraziare i parenti, l'onorevole Sindaco di Osoppo, i numerosi amici, il paese tutto che per sentimento di pietà e per affetto all'estinto, ne onorarono coll'intervento i funebri.

Osoppo, 12 febbraio 1889.

MAGENTA.

Di fuori echeggia de' coscritti il canto;
ella sull'uscio della casa ascolta
quelle liete canzoni e terge il pianto
colla memoria sempre a lui rivolta;

oh! sempre a lui, poich' ella pensa intanto;
— « ci siam baciati qui l'ultima volta,
« l'ultima volta giacchè è morto accanto
« alla bandiera ch' egli aveva tolta. » —

Ma tu non sai che nella tomba l'ossa
fremon per chi pietoso le rammenta?
e quando volgi l'anima commossa

a lui che t' amò tanto, e in sulla sera
preghi, pensando al morto di Magenta;
sia benedetta quella tua preghiera.

Alessandria, 4 giugno 1886.

Sperone.

Gli operai
non vogliono andare in galera.
La calma ristabilita.

Roma, 11. La commissione degli operai disoccupati ha pubblicato questo proclama:

« Operai disoccupati! La vostra commissione ebbe anche domenica mattina un lungo colloquio col capo del gabinetto del Sindaco per sollecitare e risolvere la triste condizione, in cui noi tutti ci troviamo. Potete essere certi che noi non abbiamo risparmiato parole per indurre le autorità a por termine alla crisi operaia. Domenica constatammo, per le asserzioni del Sindaco che le promesse non erano vaghe, ma sincere.

« Oggi ci siamo recati all'ufficio del piano regolatore ove fummo ricevuti dall'ingegnere Viviani. Abbiamo avuto risposte soddisfacenti. Vi assicuriamo che tra pochi giorni si incominceranno i lavori. Colla calma e colla prudenza si ottiene tutto: *facendo la rivoluzione andremo in galera. Noi, onesti operai chiediamo e vogliamo soltanto pane e lavoro*.

« Questo è il nostro programma: noi non vogliamo nè commettere disordini nè attaccare la proprietà altrui. »

E' quasi terminata la perizia giudiziaria ordinata per accertare i danni prodotti dai disordini di venerdì. La cifra raggiunge appena le 120 mila lire. E dire che una Ditta ha chiesto per sè sola al Governo una indennità di 100 mila lire! Anche la *gente onesta* vuol pescare nel torbido.

La città è ritornata alla calma. Le pattuglie armate continuano a percorrere le vie principali. Le Banche, gli Istituti, i Ministeri sono sempre guardati dalla truppa.

Roma, 11. Oggi in Piazza Vittorio Emanuele si erano adunati circa quattrocento operai. Essendo partito qualche fischio ed un sasso all'indirizzo della truppa di fanteria che trovavasi in piazza in quel momento, furono fatte le intimazioni legali e l'assembramento si sciolse. Si fecero quattro arresti.

Gli arrestati finora sommano a 360. Il giudice istruttore cominciò gli interrogatori, ma ognuno nega di aver partecipato ai disordini.

Il Ministero accorderà agli operai sussidi domandati dalla loro Commissione.

Il Municipio assicurò che si comincieranno subito i lavori.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 11-2-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	739.8	738.5	739.0	730 3
Umidità relativa	66	69	66	68
Stato del cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	E	NW	NW
Vento (velocità chi.)	2	1	3	5
Termom. centigrado	— 0.7	5.2	1.7	— 0.8

Temperatura massima 6.1, minima — 1.3 | Temp. minima all'aperto — 3.9

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 11 Febbraio

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie mare agitato coste occidentali.

Un maggiore di fanteria sospeso dall'impiego.

Con R. Decreto 3 febbraio corrente il maggiore del 35 fanteria, cav. Teofilo Turinaz — attualmente ai presidi d'Africa — fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il cav. Turinaz partiva per Massaua nell'ottobre dello scorso anno destinato quale maggiore al primo reggimento fanteria indigena (Africa). Ora ritorna in Italia ed è assegnato di nuovo al 35 fanteria per quando sarà richiamato in servizio.

Vita militare.

Vallo Francesco, tenente nel 35.o fant. è trasferito al Distretto di Treviso.

Barbieri-Palmieri Gaetano, capitano applicato di stato maggiore addetto al comando della divisione di Livorno, è trasferito al regg. Cavalleria Piacenza.

Migliocchini Michele tenente contabile 19.o fant. (comandato al deposito centrale d'Africa) è trasferito al 35.o fant. cessando di essere comandato come sopra.

Serate liete.

Riuscitissimo anche il trattenimento di iersera alla Società della Unione. Pubblicheremo nel numero di domani una relazione.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

I soci sono invitati al II.o Trattenimento Sociale del presente anno, che avrà luogo nella Sala superiore del Teatro Minerva la sera di Venerdì 15 corr. alle ore 8.

Società fra parrucchieri e barbieri.

Nella seduta del 5 corrente ottennero i maggiori voti i signori:

Rielezioni.

A Presidente Marcotti Antonio; a consiglieri, Modestini Giuseppe — Martinelli Pietro — Rè Lodovico; a segretario Bisutti Leonardo; a revisore Petrozzi Enrico; a portabandiera Buttinasca Angelo.

Elezioni nuove.

A consiglieri, Cargnelutti Luigi — Bianchi Vittorio — Mauro Carlo; a revisore Rumiani Guglielmo.

Dal resoconto di questa società pel 1888 (decimoterzo dalla fondazione) rileviamo che le entrate furono di l. 430 30 e le uscite di l. 311.57 (fra cui l. 262 60 per sussidi).

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1888 era di l. 2684.26.

Elogi ad un friulano.

Nel *Corriere dell'Elba* leggiamo:

« Ci si comunica avere il Ministro del Tesoro stipulato col Cav. Tonietti, affittuario delle Miniere dell'Elba, una convinzione, mercè la quale potrà essere impiegato nell'escavazione del minerale, quel numero di lavoratori, che richiedeva l'antico sistema.

Il cav. Tonietti si affrettò a rendere pubblicamente nota ai due Comuni di Rio, la felice risoluzione, che, mentre soddisfa i legittimi interessi dei due paesi, fa luminosa prova della solerzia ed intelligenza spiegata dall'egregio cav. *Londero*, reggente capo del nostro circondario nel risolvimento della importante questione ».

Il cav. Londero è nostro comprovinciale, di Gemona.

Esposizione permanente di frutta.

Ecco l'elenco dei premiati alla Esposizione di domenica:

Alla signora **Anna Barnaba Monassi** di Buia premio di l. 5 e tre menzioni onorevoli per 4 varietà di pere.

Alla signora **Luzzatto Fanny** di Pavia di Udine un premio di l. 5 ed una menzione onorevole per due varietà di pere.

Al signor **Bigozzi Giusto** premio di L. 10 per susine secche non pelate e l. 5 per susine recise pelate provenienti da S. Giovanni di Manzano.

Ladro diciottenne.

Ieri il Tribunale condannò Bernard Giovanni, d'anni 18, di Grupignano (Cividale) ad un anno di carcere per furto qualificato.

Per combattere la filossera.

Ecco quali norme avrà la Commissione per la difesa della provincia di Udine dalla invasione della filossera, nominata in seno della Associazione Agraria:

I.

Scopo della Commissione.

1. Presso l'Associazione agraria friulana è istituita una Commissione allo scopo di provvedere a tutto quanto si riterrà opportuno per difendere le vigne della provincia contro l'invasione della filossera.

2. Questa commissione:

a) cercherà di rendere efficace l'istituzione dei *corrispondenti viticoli* che esistono in ogni comune dove si coltiva la vite;

b) curerà l'istituzione di *campi di esperienza* nelle varie plaghe della provincia per studiare l'adattabilità dei vitigni americani resistenti alla filossera;

c) istituirà dei premi fra i privati agricoltori che impiantassero delle varietà di ceppi americani resistenti alla filossera;

d) farà tenere delle conferenze allo scopo di istruire i corrispondenti viticoli intorno alla filossera ed altre avversità della vite: saranno diramate speciali istruzioni pratiche.

3. Per ottenere i suindicati intenti, la Commissione si propone:

di fare un elenco dei Comuni del Friuli dove la viticoltura ha importanza;

di stabilire dieci premi, di lire 40, da sorteggiarsi alla fine dell'anno fra i corrispondenti che meglio avranno adempiuto al loro dovere. Tali premi potranno a scelta venire pagati in danaro o sotto forma di libri, di barbatelle di viti, ecc.

4. La commissione promoverà l'istituzione di dieci *campi di esperienza*, distribuiti nelle varie plaghe del Friuli dove la coltura della vite ha maggiore importanza, per studiare l'adattabilità di quei vitigni americani che, allo stato attuale delle cognizioni, si ritengono più resistenti alla filossera e più consigliabili.

I proprietari che si incaricheranno di tali campi avranno gratuitamente le viti e dovranno informare almeno una volta all'anno sopra l'esito di tale coltura.

5. Saranno stabiliti dei premi da conferirsi ai privati agricoltori che coltivano su più larga scala e più razionalmente quelle varietà di viti che si ritengono adatte a sostituire, o come produttore diretto o come porta innesto, le nostrane che fossero attaccate dalla filossera.

6. Le conferenze da tenersi o in giorno festivo od in giorno di mercato, a preferenza in Udine, avranno di mira:

a) di istruire dettagliatamente i corrispondenti viticoli intorno alla filossera e suo modo di danneggiare ed agli indizi che possono farne presupporre la presenza;

b) di rispondere a tutte le domande che i corrisponpenti stessi avessero a rivolgere intorno alle malattie della vite, ai rimedi, ecc.

II.

Mezzi per raggiungere lo scopo della commissione.

7. L'attuazione del suesposto programma è subordinata all'appoggio morale e materiale che la commissione si attende dal governo, dall'amministrazione provinciale, dai comuni e dai corpi morali.

8. A mezzo della prefettura la commissione si ripromette di ottenere:

I.o, che la nomina dei corrispondenti viticoli cada sopra persone adatte per intelligenza e per interessamento;

II.o, che i sindaci sieno interessati a far sì che almeno entro i primi cinque giorni dei mesi da giugno a novembre si mandino dai rispettivi corrispondenti le relazioni sullo stato delle vigne;

III.o, che i comuni assegnino dei mezzi, compreso un piccolo indennizzo per spese di viaggio, ai corrispondenti viticoli che fossero invitati a sentir conferenze;

IV.o, che il governo, l'amministrazione ed i corpi morali forniscano i mezzi per tutti i suindicati servizi.

III.

Organizzazione.

9. Le corrispondenze, scritte su apposito modulo, saranno inviate alla r. prefettura a mezzo dei comuni.

10. I delegati filosserici prenderanno in esame le corrispondenze, e nei casi d'urgenza proporranno tosto i provvedimenti alla r. prefettura; pel resto riferiranno alla Commissione che terrà una seduta ordinaria nella prima decade di ogni mese per prendere le deliberazioni che si crederanno opportune.

IV.

Mezzi economici.

11. Per provvedere efficacemente al suddetto servizio si calcola su fondi provenienti dal governo, dalla provincia, dai comuni e dai corpi morali interessati.

Secondo il seguente dettaglio, occorrono lire 2400, delle quali 500 saranno contribuite dall'Associazione agraria friulana.

12. Preventivo:

Ufficio	scrivano, cancelleria e posta	L. 600
Premi	ai corrispondenti, venti da lire 40; agl'impianti razionali di viti americane	» 1200
Stampa e diffusione d'istruzioni pratiche.		» 400
Istituzione di dieci campi di prova per viti americane resistenti.		» 300
Conferenze		» 200
Impreviste		» 100
Premi ai denunciatori di importazione di piante e di quanto ora è proibito d'introdurre come pericoloso		» 200
	Totale	L. 3000

Altre lire cinque

abbiamo ricevuto per quella figlia pietosa che, per sovvenire alla madre inferma, si trova nella più squallida miseria tanto lei che l'amata sua mamma.

La condanna di un vandalo.

Oggi il Pretore del I Mandamento condannava quel tal Perissinotti che ruppe il 25 dicembre i due palloni della luce elettrica in via di Mezzo, a due mesi di carcere, 100 lire di multa, nelle spese del processo e danni da risarcirsi alla Società.

Serva ad esempio.

Società dei Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Andreazza Giacomo

tenente nel 1848 49.

La riunione avrà luogo presso la Sede della Società, alle ore 4 e mezza pomeridiane del giorno d'oggi, per recarsi alla casa del defunto, Viale Venezia, N. 37.

Comizio dei Veterani 1848-49.

Il Sotto Comitato di Udine invita i Soci all'accompagnamento del Veterano ex-tenente signor

Giacomo Andreazza

decesso ieri mattina.

La bandiera sociale si troverà quest'oggi alle ore 5 pom. sul viale di Porta Venezia, Casa Giacomelli.

Udine, 12 febbraio 1889.

Oggi scende nella tomba, fra il dolore della desolata famiglia ed il compianto degli amici, la salma di

Giacomo Andreazza.

Di Lui si deve dire che compì il suo dovere verso la Patria e la famiglia; ed è questo un compendio di vita che onora l'uomo e il cittadino.

Nei suoi cari, l'acuta angoscia per la improvvisa sventura sarà temporata dal pensiero di avere circondato d'amore e di rispetto la vita di Colui che piangono estinto; e lo spirito amato li accompagnerà riconoscente nella triste lotta dell'esistenza.

Udine, 12 febbraio 1889.

A.

Le opinioni del futuro Imperatore d'Austria.

Il corrispondente viennese del *Times* di Londra scrive a quel giornale:

« Per ciò che concerne le opinioni del principe Carlo Luigi — destinato, in seguito alla morte del principe Rodolfo, a divenire un dì Imperatore d'Austria — una lettera privata da Bucarest racconta che l'arciduca, durante il suo soggiorno al castello di Sinaia, la scorsa estate, ha detto tre volte al ministro di Francia, residente accreditato presso la Corte di Rumenia:

« — Permettete che vi dia l'assicurazione che noi austriaci, malgrado la nostra alleanza con la Germania, desideriamo di vedere la azione francese forte e rispettata. Questo non è solamente un desiderio, ma una risoluzione, ed io sono autorizzato a parlarvi così. »

La sicurezza pubblica a Scutari.

Telegrafasi da Scutari:

« La sicurezza pubblica a Scutari è estremamente miserabile anche sotto il nuovo governatore Bahri pascià. Aggressioni, turbamenti della quiete, atti sanguinari di vendetta, ladronciui, sono avvenimenti d'ogni giorno e quasi mai vengono puniti. E ne soffrono non soltanto i cristiani ma bensì tutta la popolazione di Scutari.

A ciò aggiungasi che quella guarnigione si distingue per contegno prepotente. Le autorità vedono le cose e lasciano fare, e sembra che tutta la loro energia sia concentrata a seccare dei viaggiatori innocui che vengono di spesso arrestati, se anche muniti di passaporti regolari, trattenuti alcuni giorni in prigione e poi senz'altro consegnati ai loro consolati. »

Un generale del Negus sconfitto da Debeb

Il corrispondente da Massaua alla *Tribuna* telegrafa:

Debeb il quale da parecchio tempo insisteva presso il Comando per ottenere il perdono della sua defezione dello scorso anno, si è ieri ribellato al Negus. Egli alla testa di duemila uomini ha attaccato Jilasciò Degiasc dell'Asmara e lo ha battuto e disfatto completamente presso Adi Baro.

Debeb occupò quindi l'Asmara. Gli bissini sono in fuga verso Adua.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 17.—	a 17.15
Granoturco comune	» 11.—	» 12.50
» Giallone	» 12.25	» 12.70
Pignoletto	» 13.15	» 13.50
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Segala	» 11.—	» —.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

In Vaticano.

Roma, 11. Oggi il Papa tenne concistoro per la nomina dei Cardinali Dasmet, Macchi e D'Annibale.

Leone XIII tenne un discorso violentissimo.

Domani sarà pubblicata questa allocuzione — nella quale si lamentano le condizioni della Santa Sede e accennasi alla crisi economica di Roma.

Fu provveduto alle sedi vescovili di Malta, Siena, Firenze, Rieti, Sanseverino, Lintz, Narni, Cittapieve, Mileto, Cassano, Pontremoli, Pitigliano, Acqui, Gazo ed altre titolari.

Si dice che il Vaticano prepari una circolare alle potenze per dimostrare come il governo italiano sia impotente di difendere l'ordine pubblico. Si vorrebbe dimostrare quale sarebbe la sicurezza del Papa qualora uscisse per le vie di Roma.

Lo scrutinio di circondario alla Camera francese.

Parigi, 11. Camera. Apresi la discussione sul progetto pel ristabilimento dello scrutinio di circondario.

L'urgenza su questo progetto è approvata con 283 voti contro 274.

Dopo parecchi discorsi in vario senso sul progetto dello scrutinio di circondario, Floquet prende la parola e domanda alla Camera di passare alla discussione degli articoli.

Floquet ricorda che nel 1881 si temette che lo scrutinio di lista favorisse la dittatura di Gambetta, che respinse altamente l'accusa ed impegnossi di non presentarsi che in un solo collegio. Il paese trovasi ora nello stesso timore di fronte a pretese che sarebbero un nulla se non si appoggiassero sullo equivoco e sul tradimento. (*Vivi applausi*).

Lo scrutinio di lista è divenuto lo scutinio delle personalità, e quello di circondario è scrutinio delle individualità.

La Camera conformemente alla domanda di Floquet delibera con 290 voti contro 266 di passare alla discussione degli articoli.

Approvansi successivamente, in mezzo a vivi incidenti provocati dalla destra, tutti gli articoli del progetto per lo scrutinio di circondario.

Su domanda della destra, lo scrutinio dell'insieme del progetto si farà alla tribuna.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11. Rendita Ital. 1 genn. 96 40 a 96.50 Id. 1 luglio 94.23 a 94.33. Azioni Banca Veneta in cont. termine di 335. — a — Id. Banca di Credito Veneto da 275. a — Id. Società Veneta di Costruz. 164 a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 250 a —. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da — a — a tre mesi da 122.90 a 123 20 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.45, Londra sconto 3, a vista da 25.18 a 25.12 a tre mesi da 25.17 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da 100.10 a 100.25 a tre mesi da — a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 209.1[4 a 209.5[8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.3[8 a 209 3 —

SCONTI: Banca Nazionale 5 1[2 Banco Napoli 5 1[2.

MILANO, 11. Rend. Ital. da 96.52 a —47. Cambi Londra da 25.20 a .18 Camb Francia da 100.40. 32 1[2 Cambi Berlino da 123.25 a 122.95

FIRENZE, 11. Rend. Italiana 96 52 1[2 Cambi Londra 25.18 Cambi Francia 100.32 — Az. F. Mer. 778.75 Az. Mobiliare 866.50.

GENOVA, 11 M. buona Rendita Italiana 96. 40 Az. Banca Naz. 2067 Az. Mobiliare 858. Az. Fer. Mer. 778 — Az. Fer. Med. 615.00.

ROMA, 11. Rendita Italiana 96.32 Az. Banca Generale 648.

PARTICOLARI

Parigi, 12. Chiusa R. ital. 95.75.

Vienna, 12. Rendita Austriaca carta 83 40 Id. aust. arg 83 94. Id. aust. oro 111.45 Londra 120.90 Napoleoni 9.57 0[0

Milano, 12 Rend. Ital. 96.52 Serali 96 47 Napoleoni 20.— Marchi 124.40

BORSE ESTERE

TRIESTE, 11.

Lievi oscillazioni, ma tendenza sempre buona per le carte, ed in prima linea per le Rendite. I cambi pronti invariati; richiesti a consegna.

Napol 9.55 — a 9.56 — Zecchini 559. a 5.61. Lire Sterline da 12.05 a 12.07. Lire Turche 10.85 a 10.87. Londra da 120.75 a 121.00 Francia da 47.70 a 47.85 Italia 47 65 a 47.75 . Bancanotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.16 a 59.20

Rendita austriaca in carta da 83.35 a 83.50. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 da 101.65 a 101.75 Rendita ungherese in carta 5 0[0 da 94.10 a 94.20 Credit da 311.50 a 312.50. Rendita Italiana 95.5[8 da a 95.3[4 Greci 5 0[0 da fr. 440.00 a 438 00.

VIENNA, 11.

Azioni Credit 312.20. Biglietti 1860 14.075, Detti 1864 179.00. Rendita austriaca in carta 83.45, Ferrate dello Stato 254,50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.57.0[0 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 314.25 Lloyd austriaco 420 Banca anglo austriaca 127.40 Lombarde 101.25 Union Banck 221.00 Landarbank 227.0 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0[0 Detta detta 4 0[0 101.72 Detta detta in carta 94 40 5 0[0. Azioni tabacchi 101.75 Favorevole.

LONDRA, 9 Inglese 98.15[16 Italiane 95.1[8

BERLINO, 11. Mobiliare 168 10 Austriache 107.0 — Lombarde — Rendite Italiane 96.40.

PARIGI, 11. Rendita Fr. 3 0[0 87 50 Rendita 3 0[0 per 83.75 Rendita 4 1[2 104 05. Rend. italiana 95 75 Cambi su Londra 25.23. Consolidi inglese 99.— Obbligazioni ferr. italiane 308.70 Cambio italiano 1[8 Rendita turca 15.70 Banca di Parigi 302. Ferrovie tunisine 501.25 Prestito egiziano 436.62 Prestito spagnuolo est. 75.7[16 Banca di sconto 40 00 Banca ottomana 537. 8 Credito fond 1365. Azioni Suez 2231.